

SELVA DI **F**ASANO 18-19-20 SETTEMBRE 1987

XIX incontro d'autunno

Relazione programmatica del Governatore
Bruno Franco

Lions, Lioness, Leos.

a tutti il mio saluto beneaugurante da questa amena località, che ci rivede uniti per poter meglio riflettere su chi siamo, su chi potremmo ancora meglio essere, e, quindi, dopo attente meditazioni, tracciare insieme i punti più qualificanti del programma che ci proponiamo, per percorrere uniti l'anno sociale testé iniziato.

Chi da anni partecipa attivamente all'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, ma ancor più chi come associato si presenta ai meetings conviviali del proprio Club, si sarà certamente chiesto, e più volte, « cosa vogliamo essere noi Lions, fin dove intendiamo andare, se esprimiamo un'idea, una cultura, e se perciò siamo o non siamo portatori di un messaggio ».

Per i primi sopra menzionati, molte di queste cose anche se non ancora a sufficienza, sono ormai note; per i secondi, e non sono i meno..., sono ignorate, forse addirittura non desiderate, di conoscenza approfondita. Riservandomi di ritornare a breve su questo particolare aspetto, preme qui esaminare la natura della nostra Associazione, per rispondere alla domanda « cosa vogliamo essere ».

Natura dell'Associazione

Non vi è dubbio che l'Associazione Internazionale, che raggruppa i Clubs sparsi nel mondo, è una aggregazione di uomini, ammessi a partecipare all'intrapresa di più obiettivi per il conseguimento di un risultato concreto. Con ciò si tende a dedurre ogni contenuto della conoscenza dal processo di associazione, assegnando una genesi empiri-

ca non solo agli stessi supremi principi logici e gnoseologici, ma anche ai criteri valutativi etici ed estetici.

Quando noi meditiamo sul codice della nostra etica, professiamo un solenne atto di fede, pronunciamo il nostro credo ed affermiamo solennemente la nostra identità.

Non a caso, perciò, nelle nostre riunioni ufficiali, diamo lettura del nostro codice. Forse alle volte disattenti, ma stando in piedi, e con l'attenzione che il momento richiederebbe, ricordiamo a noi stessi quei principi, sui quali dovremmo sempre e costantemente riflettere.

Principi che sono alla base dell'umana convivenza, ma che, se rigorosamente rispettati al nostro interno e resi operanti attraverso oculate proiezioni esterne, possono e devono fare, della nostra Associazione, un esempio vivo e palpitante di fattività altamente qualificata e profondamente umana.

Quando affermiamo, con la lettura dell'etica lionistica, la suprema esigenza di « dimostrare con l'eccellenza delle opere..., ricercare il successo..., ecc. ecc... », sembra quasi di sfondare una porta già aperta poiché tali principi, che fermamente invochiamo quali ispiratori della condotta quotidiana di noi Lions, li troviamo espressi più o meno in eguale spazio e misura in altre dottrine, cui sono improntati i comportamenti e la condotta delle comunità in cui sono presenti.

Ma trattasi quasi sempre di dottrine indirizzate a determinati settori sociali, a singoli popoli aggregati in nazioni o in taluni credo religiosi, se non addirittura come è frequente nella realtà attuale di ambienti, caste o piccole comunità.

Il Lion invece, attraverso i suoi Clubs sparsi in tutto il mondo libero, raggruppa cittadini di ogni razza, fede e cultura, ed attraverso ciascuno è presente, anche se in maniera diversa, in ogni ambiente, posto di lavoro, ente e financo istituzioni. Ed ecco, allora, la nostra peculiarità, che ci deve far riflettere e riconsiderare, su chi noi siamo, su cosa esattamente vogliamo essere e con quali modalità e mezzi poter contare per riuscirci.

Perché, non a caso, delle sei proposizio-

ni degli scopi del Lionismo, giganteggia quella che ci invita a « stabilire una sede per la libera ed aperta discussione di tutti gli argomenti di interesse pubblico, con la sola eccezione della politica di partito e del settarismo religioso ».

In ciò è detto tutto, vale a dire che l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs è aperta a tutti gli Uomini, di qualsiasi razza, civiltà, nazionalità, fede politica ed estrazione religiosa.

Tutto questo, a riflettere, è estremamente meraviglioso e difficile insieme. Siffatta convivenza nel nostro interno potrebbe creare non pochi problemi, visibili e spesso anche non visibili, condivisibili ed alcune volte non condivisibili.

Ma ogni sforzo deve essere compiuto per il loro superamento.

Il Club e i Soci

Il Club è amicizia, fedeltà, solidarietà, tolleranza, reciproca accettazione, applicate al raggiungimento di obiettivi comuni. Il Club è la cellula primitiva di base della nostra Organizzazione, deve godere di ampia autonomia operativa per partecipare attivamente alla vita sociale, mediante il contributo personale ed intellettuale degli associati.

Il Club rappresenta il luogo di incontro di persone di affermato valore professionale e umano, che altrimenti non avrebbero occasione d'incontrarsi, di conoscersi a fondo, di apprezzarsi reciprocamente e di agire in comune.

L'agire del Club nei diversi campi per costruire un rapporto con l'opinione pubblica non è sempre facile, talvolta rappresenta un motivo di rischio, specie in taluni territori, ove insiste una stri-

sciante volontà indirizzata a contrastarlo ed a penalizzarlo nella credibilità.

Ecco, allora, che il Club è anche coraggio: coraggio delle proprie motivazioni, delle proprie azioni e del perché di un certo modo di essere e di agire agganciando la comunità per anteporre gli interessi generali a quelli individuali. Ecco, perciò, lo scopo primario del Club: quello di essere ascoltato, di essere oggetto e soggetto di discussione e di confronto.

Ma come? Recuperando le istanze della comunità nel cui ambito opera, interpretandone le esigenze primarie, facendosi portavoce dei corrispondenti interessi da tutelare e, quindi, portatore autorevole presso le autorità amministrative, i pubblici poteri.

Tutto questo lo si deve realizzare con i "services", che sono e devono rimanere gli strumenti efficaci e diretti, attraverso i quali poter dire e dimostrare agli altri quello che noi pensiamo su di un determinato problema.

Ciò facendo, noi recepiamo i bisogni sociali di un certo luogo, di una individuabile comunità o ambiente e di un dato momento, li dibattiamo, ne individuiamo i punti salienti abbisognevole di correttivi o di radicali mutamenti e li esponiamo alla pubblica opinione che coinvolgiamo e che ci deve coinvolgere, per rendere edotti i pubblici amministratori e sensibilizzarli alle loro soluzioni.

Bisogna, però, riconoscere, a malincuore, che quest'ultima fase alcune volte non si produce o per l'assenza assoluta dei destinatari del nostro messaggio, o, peggio ancora, per loro fiacchezza e indifferenza. Vorrà dire che bisognerà sempre penetrare, e penetrare sempre meglio.

Non basta far sì che i nostri "services" siano segno di « vivezza, di responsabilità e di cultura » per raggiungere il primato della immaginazione e della apertura. Il consenso ai nostri "services" dobbiamo conquistarcelo pretendendo la presenza attiva, e perciò la partecipazione dei politici, dei pubblici amministratori, degli operatori della scienza, della economia, del diritto, del mondo del lavoro, della impresa per coinvolgerli, corresponsabilizzarli ed ottenere così l'appagamento delle nostre giuste tesi.

Non dimentichiamo che il Club è parte viva ed operosa della Società, sulla quale lo Stato non deve mai prevalere ma esserne sempre e soltanto a servizio della prima.

Non stanchiamoci di invocare la esaltazione della coscienza individuale primato della società, visione strumentale della politica nel perseguimento del bene comune.

Si sostiene, tra l'altro, che la nostra capacità penetrativa dovrebbe riuscire a porre Uomini Lions negli organi della Amministrazione Statale, Regionale e Comunale, per portare il nostro pensiero partecipativo nella gestione della cosa

pubblica, ed affiancare i politici e gli amministratori nell'assunzione delle loro quotidiane decisioni. Ma questo forse in parte già avviene, almeno a livello di presenza, se consideriamo che molti Lions rivestono oggi cariche elettive, pubbliche e di responsabilità nella gestione del Paese.

Ma oltre che sensibilizzare coloro che già vi si trovano, i Clubs dovranno sforzarsi ad immettere in tali settori, Lions sempre più volenterosi, preparati e capaci.

Un altro "service" coraggioso, che definiremo intraprendente per il Club, ma meritevole di attento esame ed approfondimento per essere attuato, potrebbe essere quello di far sì che Soci qualificati e preparati nelle varie discipline fossero delegati dal proprio Club ad affiancare, col dovuto tatto, circospezione e riservatezza gli Assessori dei rispettivi Enti Locali, per sollecitarli a fare, e fare bene, quanto dalla Pubblica Amministrazione già deciso, od alla stessa da noi, nelle opportune sedi, suggerito di compiere nell'esclusivo interesse della collettività.

Ciò facendo, riconosceremo al Club una specifica funzione pubblica, quale organo di collegamento tra la comunità nella quale lo stesso opera ed i pubblici poteri, contattando i rispettivi Assessori al ramo per far loro proposte e dare suggerimenti, dopo aver ascoltato le esigenze montanti della pubblica opinione attraverso dibattiti ed incontri nell'ambito del Club. Sarebbe oltremodo gratificante, se i Clubs riuscissero a fare da tramite tra la società reale ed i pubblici poteri, non per sostituirsi ai partiti, ma forse meglio ed in maniera diversa.

Ogni partito esprime il suo programma, interpreta una sua dottrina ed attua dei fini consequenziali, spesso in contrasto tra loro e comunque in modo, a dir poco settario e demagogico. I fatti quotidiani ce ne sono testimonianza. Noi, invece, lungi dal « settarismo religioso e dalla politica di partito », possiamo esprimere le autentiche esigenze delle comunità civili, a qualsiasi livello e contenuto, ed a qualsivoglia latitudine. Come vedete, amici carissimi, possiamo intervenire in molti settori e con buoni "services", solo che si abbia la volontà di operare e la capacità propulsiva.

Guai se, per un solo istante, dovessimo dimenticare lo scopo principale per il quale ci siamo costituiti in Clubs, Zone, Circoscrizioni, Distretti e Multidistretti: quello della solidarietà umana.

Ma, la funzione del Club non può esaurirsi qui, dovendosi ritenere eguale tra eguali, facente parte di una numerosa, unica famiglia, tessuto connettivo di una più vasta rete di cellule primitive e di base costituenti l'intero Distretto, e perciò le Zone e le Circoscrizioni che lo compongono. Il Club deve sentirsi parte integrante di questa realtà organizzativa, deve attivare contatti, iniziative e incon-

tri con gli altri Clubs, anche di Zone e Circoscrizioni differenti dalla sua propria, attuare di concerto services ad ogni livello e dimensione, su proposta e sollecitazione del Delegato di Zona, del Vice Governatore ed ancor più del Governatore, ove si tratti di rilevanti, significativi e necessari services distrettuali. Dal singolo Club ha inizio l'Associazione; nella stessa, deve crescere e svilupparsi con quella corralità necessaria a sempre maggiori affermazioni. Una Associazione di Clubs Lions, come la nostra, che voglia essere più vicina ai problemi della gente, deve poter contare sulla efficienza dei Clubs; ma, la condizione per un loro apporto costruttivo, resta quello di garantire ad essi un maggior grado di corresponsabilità.

In questo contesto, notevole importanza assume la figura del Presidente e dei suoi più diretti collaboratori, per una leadership qualificata ed essenziale, sollecita dei rapporti partecipativi con i Soci. Sarà necessaria molta oculatezza nella scelta di questi leaders, nel saperne rilevare dati manageriali, di intuito e di grande carica umana. Il Presidente, in modo particolare, dovrà essere il completo e corretto interprete delle esigenze dei singoli Soci, del Club nel suo insieme, e nelle sfaccettature che concorrono a comporlo, per essere elemento trainante di ogni iniziativa. Dovrà sentirsi a suo agio, comprendere ed essere compreso, con tutti gli attributi che dal diritto romano ci sono stati tramandati, cioè del « buon padre di famiglia ».

Da ciò, ne discende l'importanza e la responsabilità per ciascuno di noi nella scelta del Socio, che deve essere senza dubbio elemento di qualità, tale da garantire un alto grado di moralità, piena ed assoluta disponibilità, nonché qualificazione sociale.

Essere Lion non deve costituire uno "status" di privilegio, né può essere soltanto l'espressione di una raggiunta tranquillità o benessere sociale, né concepito come mezzo di diffusione della propria attività professionale.

La frequentazione al Club o la diretta, attenta e convinta partecipazione alle sue attività, specie se in forma di services è requisito indispensabile della pratica e della convinzione lionistica.

Da qui, la necessità che i Clubs siano "severi" verso quei Soci che dimostrino, con i fatti non giustificati, scarsa attenzione o quasi indifferenza alla vita del Club, ed a tutte le iniziative di contenuto lionistico, o addirittura mancanza di partecipazione.

Il nostro equilibrio di Lions maturi e coscienti deve imporci una sorta di parallelismo tra numero e qualità, talvolta difficile e molto imbarazzante, ma che deve vedere privilegiata nella scelta la qualità sulla quantità.

In ogni sede, sosfengo che non è sufficiente per un futuro Lion possedere indi-

XIX incontro d'autunno

scusse doti di buon cittadino, moralmente ineccepibili, ottimo lavoratore, marito e padre esemplare: deve essere dotato di grande disponibilità al servizio, preventivamente e sufficientemente informato degli scopi e dell'etica lionistica, e, da una dimostrabile iniziale attitudine, convincere il Socio padrino, il Comitato Soci ed il Consiglio Direttivo del Club che lo ha invitato, a poter divenire un autentico *Uomo Lion*.

Perché non dimentichiamo che la nostra è una Associazione volontaria, non prendiamo domande o richieste di occupazione nel Club, ma siamo noi stessi, Lions ormai non più giovani, ad invitare nei nostri Clubs, Amici che riteniamo qualificati e degni. Perciò, non facciamo scrupolo, acculturiamoli quando ne deliberiamo la loro ammissione, così come non accettiamoli, quando non ci convincono sotto ogni profilo; e dimissioniamoli quando non partecipano, si dimostrano disattenti e, ancor peggio, inquinano il Lionismo anche nella sua proiezione esterna.

Amicizia e trasparenza

Se è vero che il Lionismo è dedizione, impegno ed onere oblativo, non è meno vero che offre utilità e positività ai propri Soci.

Ubi consistam? Nella possibilità di una disamina sempre obiettiva delle problematiche sociali, e dell'arricchimento consapevole di elementi derivanti dal sentirsi partecipe di principi rivolti a migliorare l'uomo e la società.

Tra questi principi, è fondamentale quello dell'amicizia, che nel nostro *Code* viene ben definita « come fine e non come mezzo nella convinzione che la vera amicizia non esiste per i vantaggi che può offrire, ma per accettare nei benefici lo spirito che li anima ».

Perché è proprio nel segno dell'amicizia che noi Lions dobbiamo muoverci per ben operare. Tutti sappiamo che l'amicizia è il sentimento che ci trasporta verso l'altro, e che nasce da una perfetta conformità di sentire con i nostri simili. È vincolo di solidarietà, i cui caratteri fondamentali sono il disinteresse e la reciprocità. L'Amicizia è rivolta sempre a

persone, e per suo mezzo possiamo beneficiare gli altri, sentendo amore ed altruismo per essi.

La vera amicizia, quale spirito di collaborazione, si forma e si afferma sul piano operativo comune, quando il nostro lavoro si integra con quello degli altri e ci si accorge, con un senso di appagamento stimolante, che insieme si possono affrontare e risolvere problemi che altrimenti rimarrebbero irrisolti perché insuperabili.

Possiamo, perciò, tranquillamente argomentare che dall'amicizia tra i Lions, come cemento della loro fede ed interazione dei rapporti tra loro, ne discende eguale indispensabile ideale da portare, noi Lions, nella società operante, per formare un tuttuno armonico e significativo, noi autori ed attuatori di tali ideali verso i non Lions interlocutori e destinatari del nostro messaggio.

L'amicizia è quindi altruismo, forza universale ed insostituibile che si estrinseca nell'amore per il prossimo, nel rispetto di un'etica rigorosa nella vita e nelle attività professionali, con assoluta preminenza ai valori morali e spirituali su quelli materiali.

Tutto questo postula un'esigenza viva di chiarezza e di trasparenza.

Trasparenza intesa nel senso più ampio e significativo della parola.

La nostra Associazione deve essere una casa di vetro, in cui ognuno può guardare perché non c'è nulla da nascondere, anzi direi ogni Lion deve guardare ed esaminare perché tutto è da vedere, da sapere e da verificare. È, perciò, indispensabile che siffatta trasparenza sia riferibile allo stile con cui ci muoviamo, ai rapporti che intraprendiamo, ai comportamenti che dobbiamo tenere dentro e fuori del Club, alla gestione dei nostri Enti e perciò anche alla conduzione economica dell'Associazione a tutti i livelli. Poiché, ogni Socio Lion, e ciascun Club, ha il diritto di conoscere come e perché vengono amministrati e spesi i loro denari, in questo anno sociale il Distretto vi renderà noto, periodicamente, la situazione di cassa e l'andamento del bilancio.

Il bilancio preventivo di questo anno 1987-88, vi viene già diffuso in questa occasione d'incontro, qui a Selya di Fasano.

Di una cosa posso assicurarvi, che, cioè, nel corso di questo anno sociale il Gabinetto farà uso molto discreto dei fondi di cassa: i Vice Governatori non riceveranno nessun concorso sulle loro spese, o rimborsi per quanto attiene ai loro movimenti nell'ambito delle rispettive Circostrizioni; i componenti il Gabinetto

Distrettuale avranno rimborsate le sole spese documentate, in occasione delle riunioni di Gabinetto, e in casi eccezionali autorizzati dal Governatore.

Ogni altra spesa sarà minuziosamente e preventivamente esaminata per essere autorizzata.

Al riguardo dobbiamo dare atto che mai vi sono stati sperperi, ma oculata amministrazione, che eventuali residui attivi sono stati destinati a rilevanti services, e che, almeno per quanto riguarda la gestione precedente alla nostra alla quale ci ricollegghiamo, non vi è stata alcuna voce in rosso o residuo passivo.

Amicizia e trasparenza, devono essere i valori guida del nostro anno sociale.

Non dovremo mai discostarcene nemmeno per un solo istante, ma ad essi dovremo ispirarci e riferirci, approfondendone - ove occorra - la conoscenza e la convinzione anche mediante incontri, dibattiti, conferenze.

A tanto vi esorto, significativamente e caldamente.

La Organizzazione

L'Organizzazione potrebbe apparirci come una parola magica, risolutoria di tutti i problemi connessi, ma che a rifletterci tale non è, se riferita ad una Associazione come la nostra, che ha caratteristiche sue proprie e peculiari, che esigono una continua ricerca per metodi sempre migliori.

A ben riflettere, per chi partecipa al Lionismo del nostro Distretto da molti anni, notevoli passi avanti si son fatti, anche per merito di alcuni Governatori, i quali, anche a mezzo di loro appositi delegati, hanno studiato il modo di dare alle nostre strutture un aspetto acconcio, e molto più deciso e marcato che non in passato.

Pur nel pieno rispetto dello statuto internazionale, ma con un taglio tutto nostro e direi da latini attenti alle norme regolamentari e di comportamento, siamo riusciti da alcuni anni a questa parte a dare una più accentuata fisionomia e concretezza ai Clubs, a riconoscere e costituire una operatività univoca alle Zone e alle Circostrizioni, ad attribuire ai Delegati di Zona ed ai vice Governatori, una presenza ed una incisività indispensabili alle funzioni loro attribuite; agli Officers Delegati Distrettuali e Circostrizionali, maggiore autonomia e stimolo ad operare con realtà e adeguatez-

za; ai Comitati Distrettuali di esprimere al meglio, e perciò di attuare, gli scopi e le funzioni a ciascuno assegnati.

Vi dirò che per un armonico, continuo e stretto collegamento tra i Clubs ed il Distretto, attribuisco grande rilievo alle funzioni che quotidianamente sono chiamate a svolgere i Delegati di Zona e i Vice Governatori. Dai Delegati di Zona mi attendo il massimo impegno di stimolo e di coordinamento dei Clubs di loro competenza acciocché gli stessi svolgano compiutamente e ordinatamente i loro programmi, effettuino in maniera efficace i services programmati sia singolarmente che a livello di Zona, e, in diretto, affettuoso contatto con il Distretto, si sentano quanto più è possibile cellule viventi ed operanti di un unico grande corpo: l'Associazione Internazionale dei Lions Clubs.

I Delegati di Zona, insomma, dovranno sentirsi molto vicini ai Clubs, curando anche di riunire e presiedere almeno una volta ogni mese il Comitato Consultivo, costituito dai Presidenti e dai Segretari dei Clubs rispettivi. Di tutto dovranno riferirne periodicamente e con frequenza al Governatore ed al loro Vice Governatore.

Le punte di diamante nella organizzazione del Distretto sono i Vice Governatori, ai quali prometto la mia massima delega, ma dai quali mi attendo anzi - mi si passi il termine - esigo il massimo impegno con i migliori risultati.

I Vice Governatori ricoprono una carica di primissima importanza: amministrano le Circostrizioni, coordinano l'attività dei Clubs e delle Zone, accompagnano il Governatore nelle sue visite ai Clubs e lo rappresentano a pieno titolo, quando ne sono espressamente investiti, in quelle manifestazioni, meetings e convegni in cui il Governatore non possa intervenire.

Giova qui ricordare, fra i fondamentali compiti del Vice Governatore quelli di: convocare riunioni con i Delegati di Zona almeno una volta al mese per trattare la situazione di ogni singolo Club, in particolare i programmi di servizio, il movimento Soci, l'indice di assiduità alle riunioni, la organizzazione di services circostrizionali e zonali; visitare almeno una volta nel corso dell'anno sociale ogni singolo Club; essere sempre disponibile per le cerimonie di investitura di nuovi Soci e di insediamento degli Officers, collaborare attivamente con i Delegati di Zona per rafforzare i Clubs della Circostrizione, sollecitare la organizzazione dei Clubs esistenti e di eventuali nuovi, stimolare e seguire i Comitati Distrettuali, indire corsi di orientamento per nuovi Soci; invitare i Clubs ad installare insegne stradali sulle strade ed autostrade di accesso alle Comunità in cui i Clubs operano, e così via.

I Vice Governatori dovranno tenersi in continuo contatto tra i loro e col Gover-

natore, per un organico coordinamento delle loro attività ed un amalgama perfetto del Distretto, e relazionare al Gabinetto, tutte le volte che si riunisce.

In un tutto armonico, quindi, i cui risultati dipenderanno da loro e soltanto da loro.

Ho proceduto alla istituzione di sette Comitati Distrettuali con compiti e sfere d'azione ben precisi e specifici. Premetto che da questi Comitati mi attendo grande impegno e massimi risultati. Costituiscono anch'essi strutture importanti del Distretto, dovranno coprire tutti gli spazi ricavabili ai fianchi dei Clubs, collaborando nell'attuazione degli scopi che il Lionismo si prefigge, stimolando ed aiutando i Clubs anche nella effettuazione di services significativi ed utili.

Ogni Comitato è composto di Lions qualificati di appartenenza ed in rappresentanza delle singole Circostrizioni, affidato ad un Lion Coordinatore, che ne curerà l'armonica, continua e completa esecuzione degli scopi previsti. Non sarà necessario, ricorrere a periodiche riunioni congiunte di tutti i componenti ciascun Comitato. Sarà sufficiente, ma anche indispensabile, che ciascun componente, sentito il parere del Coordinatore, attui concretamente gli scopi specifici del Comitato stesso nell'ambito della sua Circostrizione, in stretta intesa e collaborazione con il vice Governatore, i Clubs e le Zone.

Tutti i Comitati sono importanti, ne potete leggere la struttura e la composizione sull'Organigramma, ma di uno in particolare ho necessità di parlarvi. Trattasi del Comitato per l'adeguamento statutario, affidato alla benevolenza di esperti Amici Lions, vale a dire al P.D.G. Guido Alberto Scoconi che lo coordina, ed al P.P.C.G. Gino Zannini, a Massimo Olivelli ed a Menotti Guglielmi. Trattasi di quattro magnifici Lions che, continuando la lodevolissima opera già avviata lo scorso anno sociale dal carissimo P.D.G. Silvio Di Filippo, hanno compiuto un ulteriore lavoro di affinamento delle norme già presentate, sulla base delle proposte di modifica pervenute da alcuni Clubs, che trovate diffuse in apposito opuscolo distribuito in questa sede. I Clubs hanno brevissimo tempo per eventuali osservazioni che formeranno oggetto di un testo definitivo, da presentare per la discussione e l'approvazione al prossimo Congresso Distrettuale.

L'impegno è molto grosso come ebbi a dire al Congresso Distrettuale di Bari, e spero proprio di poterlo mantenere, per dare al nostro Distretto uno Statuto finalmente completo e attuativo.

Esorto perciò tutti indistintamente gli interessati a dare la massima collaborazione per il raggiungimento puntuale e completo dell'auspicato risultato, e sin da ora ringrazio, a nome di tutti voi, gli Amici del Comitato per quanto hanno

già fatto e continueranno a fare sino alla fine.

Come ho già detto, non mi soffermerò ad analizzare gli altri Comitati Distrettuali, tutti indistintamente ed egualmente importanti ed impegnativi. Ai loro Coordinatori ed a ciascun componente l'esortazione ad operare in profondità e compiutamente.

Vi sono, inoltre, nella organizzazione altri Officers Distrettuali e Circostrizionali, con compiti ben precisi e nettamente delineati, nelle persone di Lions collaudati ormai da tempo sulle loro indiscusse capacità manageriali ed attuative. Per non dilungarmi, rimando tutti voi all'organigramma, dal quale ricaverete nomi e funzioni. Anche da loro ci attendiamo disponibilità, impegno e risultati concreti.

Un capitolo a parte meriterebbe il Centro Studi e Programmazione, organo propulsore del Distretto, non da molti anni costituito, ma, che con soddisfazione possiamo constatare, avviato su direttrici sicure, dalle idee chiare e denso di attività sociali e culturali, in armonia con il suo Statuto ed in perfetta sintonia con gli scopi per i quali venne costituito. Anche quest'anno i membri che lo compongono sono Lions di sicura fede e di convinta dedizione. Così come non lo è da meno il P.D.G. Gisleno Leopardi, al quale, nei tempi e modi consentiti dallo Statuto, ho ritenuto di riconfermare la delega alla presidenza. Il Distretto è sicuro che, sotto la guida sempre intelligente ed impegnata di Leopardi, il Centro, come ed ancor meglio degli anni trascorsi, saprà dare il meglio di sé, con suggerimenti programmatori certamente importanti, ma ancor più mediante iniziative dirette e services di altissimo livello.

Ecco dunque, a conclusione di questo capitolo, la considerazione e la viva attesa che, dall'impegno assoluto di tutti coloro come innanzi indicati che fanno parte della organizzazione in tutte le sue componenti, possa scaturire una reale unanimità ed una chiara e convinta compattezza del nostro "invidiabile" Distretto Azzurro, sì da essere sempre e più che mai una unica grande famiglia.

Stampa - Rivista

Nell'ampia visione della proiezione che una Associazione come la nostra deve darsi rientra preminente la funzio-

XIX incontro d'autunno

ne della stampa, che, alcune volte, nonostante la buona volontà di noi Lions, non rende o quanto meno non rende al meglio.

Intendo dire che alla stampa dobbiamo riconoscere gli scopi suoi propri, e quindi far sì che tutti i Clubs pretendano ed utilizzino loro spazi per contribuire, in funzione del momento storico e di un determinato service attuato, alla migliore diffusione del nostro messaggio.

Quindi, suggerirvi, non semplici e striminzite notizie di cronaca, ma informazioni e cronache su fatti di rilievo. Sappiamo benissimo quanti fatti e iniziative meriterebbero di essere pubblicate, ma i Clubs in questo sono carenti, limitandosi alla semplice notizia con la sottolineatura delle autorità presenti ad una determinata cerimonia. Tutto ciò non può andare, anzi deve mutare. Sarà cura degli Addetti Stampa Circostrizionali sollecitare i loro colleghi dei Clubs ad inviare loro dei servizi importanti e ben presentati, da rimettere, a loro volta, con assiduità e tempestività all'Addetto Stampa Distrettuale, il quale, coordinatore di tutto il settore, li trasmetterà al Direttore Responsabile della Rivista.

Raccomando vivamente questo coordinamento, onde evitare ritardi, doppioni o ancor peggio vuoti esecutivi.

L'informazione resta tra gli scopi preminenti del Distretto, la nostra Rivista va letta, come deve essere letta, anche fuori del nostro ambiente, e quindi dobbiamo attribuire alla nostra stampa il giusto posto che le compete.

Ed ora alcune informazioni di rilevante interesse riguardo alla nostra Rivista.

Sappiamo tutti le vicende che nel decorso anno sociale avevano determinato la crisi del settore e la riedizione della Rivista, almeno per gli ultimi numeri, presso la SAGRAF Sabatini di Ancona. Non potevano interessarci, come per nulla ci hanno interessato, quelle vicende, premendo a noi garantire la continuità della Rivista a costi più economici possibili.

Mi sono così premurato di invitare editrici e tipografie ad avanzare offerte per sei numeri della Rivista, ciascuno di 6.000 copie. Una ditta di Brindisi ha richiesto oltre nove milioni per numero, altre di Brindisi, di Galatina e di Manduria intorno ai 35/36 milioni per i sei numeri complessivi.

La Grafischena di Fasano, nella veste grafica che già conosciamo, ha offerto per i sei numeri di 6.000 copie ciascuno, un costo zero, a condizione che per ogni numero garantiamo una pubblicità che

dia all'Editore un incasso di L. 3.000.000 di lire, pari a numero cinque facciate monocolori dal costo ciascuna di lire seicentomila, e la gestione della pubblicità dallo stesso raccolta e riscossa in proprio. Il costo della spedizione fa voce a parte.

Come comprendete, l'offerta della Grafischena è stata la più vantaggiosa, e perciò concordata ed accettata da entrambe le parti contraenti.

Vi porto, pertanto, questa novità nella continuità, rinnovando a tutti la calda raccomandazione, già da me rivolta ai Vice Governatori, ai Delegati di Zona, ad alcuni Presidenti di Clubs di adoperarsi attivamente per procurare la pubblicità almeno nelle proporzioni suddette. Invero, la Rivista riserva a noi per ogni numero trentadue pagine piene, oltre la prima pagina di copertina a quattro colori, mentre la pubblicità occuperà le rimanenti pagine in soprannumero.

Ho affidato la Direzione della Rivista al carissimo amico lion Pino Minunni, che da molto tempo conosco e del quale, pertanto, ho avuto modo spesse volte di apprezzare le doti di giornalista e di lion. Sono certo che saprà molto responsabilmente portare la Rivista a più avanzati livelli, dando così del Distretto Azurro un'immagine ancora più aderente, concreta e di sostanza.

Esorto, perciò, tutti gli Amici Lions del Distretto a sentirsi partecipi di questa grossa intrapresa, e ad affiancare Pino Minunni con l'attenzione che merita, anche mercé articoli di prevalente contenuto lionistico da inviargli per la pubblicazione.

Lionesses - Leos

Alla recente Convention di Taipei è stata deliberata la modifica dello Statuto Internazionale con l'abolizione delle parole "sesso maschile". Il che comporta, come ben sappiamo, la possibilità d'ora in avanti alle donne di far parte a pieno titolo dei Lions Clubs; per cui, avremo Lions Clubs formati da sole donne ai quali verrà consegnata la regolare "charter", ovvero Clubs Lions misti. Gli attuali Lioness Clubs potranno sussistere, senza possibilità di trasformarsi, ma solo

sciogliendosi se desiderosi di divenire Lions Clubs. Solo in questo caso le donne avranno pari diritto di voto e potranno, come per gli uomini, ricevere cariche ed essere elette.

È doveroso, però, a questo punto, rivolgere il nostro grato pensiero a tutte le Lioness del Distretto le quali, lì dove presenti con i loro Clubs, hanno saputo operare sempre e molto bene. Chi ha potuto essere a loro vicino, sa benissimo quante opere altamente meritorie hanno compiuto, anche se molto spesso in silenzio, con umiltà ed autentico spirito di servizio.

A tutte loro indistintamente ed alla loro Delegata Distrettuale Caterina Favia, che tanto si è adoperata per stretti contatti tra i Lioness Clubs e il Distretto, i sensi della nostra stima e considerazione e della più profonda gratitudine per quanto hanno sin qui fatto, con l'invito fervido ed affettuoso - ove ve ne fosse bisogno - di fare ancora meglio per il futuro.

Una considerazione a parte meritano i Leos, raggruppati in Clubs giovani formati da soli giovani di ambo i sessi, che in ciò hanno percorso i tempi, e si trovano ormai al passo dopo le modifiche statutarie di Taipei.

Anche i Leos, dove presenti con nutriti e compatti Clubs, hanno operato molto bene in questi anni di loro esistenza. Ma, necessitano di aiuto, di sostegno, di suggerimenti e soprattutto di colloquio con i Clubs Lions. Di tutto ciò me ne da atto il Presidente Distrettuale, Wilfrido Franceschini, qui tra noi, ed al quale rivolgiamo il nostro affettuoso saluto e dichiariamo tutta la nostra disponibilità e collaborazione.

Invito con ciò i Clubs Lions padrini a stare sempre molto vicini ai loro Clubs Leos, a consigliarli, ad assisterli e ad aiutarli in tutte le maniere. È indispensabile potenziare questi Leos Clubs, giovani meravigliosi che meritano tutta la nostra considerazione, anche perché futuri Lions, così come poniamo molta attenzione nella costituzione di nuovi Clubs. Occorre un numero adeguato di giovani volenterosi, disponibili e non transitori, e corrispondenti strutture. Solo operando con siffatti accorgimenti potremo avere Leos Clubs sempre più robusti e fattivi.

Programma operativo

Ed ecco, per grandi linee, il programma di quest'anno, salvo aggiustamenti, modifiche ed aggiunte da decidere in seguito e da portare tempestivamente alla

vostra conoscenza.

Previo concerto delle date scelte con i Vice Governatori ed i Delegati di Zona, ad ottobre darò inizio alle visite Inter-Clubs raggruppati a Zona, con il coinvolgimento simultaneo dei Consigli Direttivi di ciascun Clubs, degli Officers Distrettuali e Circostrizionali appartenenti a quella Zona, dei Lions, Lioness e Leos dei Clubs interessati, e delle rispettive mogli.

Il luogo dell'incontro dovrà essere quello di più facile accesso per i Clubs interessati, dotato di struttura alberghiera dove poter svolgere tutto il programma, che verrà così articolato:

– alle ore sedici il Governatore, nell'ordine di anzianità, riceverà i Consigli Direttivi dei Clubs per essere informato sui problemi particolari e riservati, sulla situazione dei Soci e sulla percentuale di partecipazione degli stessi ai meetings conviviali e non conviviali;

– alle ore diciotto inizierà l'incontro del Governatore con i Clubs della Zona, in forma assembleare, e quindi con la partecipazione auspicabilmente molto numerosa, degli Officers Distrettuali, Circostrizionali e di Clubs, dei Soci Lions e delle loro mogli, Lioness e Leos.

Al tavolo centrale prenderanno posto il delegato di Zona, che dirigerà l'incontro, i Presidenti dei Clubs Lions, Lioness e Leo (secondo l'ordine inverso alla data di costituzione del Club e cioè l'anziano per ultimo), il vice Governatore ed il Governatore.

Aprirà la discussione il delegato di Zona, che relazionerà brevemente sullo "status" dei Clubs; poi i Presidenti dei Clubs, secondo l'ordine inverso alla data di costituzione dei Clubs, che esporranno i loro programmi, e quindi ciò che hanno già fatto e che intendono realizzare, con particolare cura di relazionare sui services più significativi. La parola passerà, poi, agli Officers e al Vice Governatore, perché riferiscano in ordine ai Services Circostrizionali; infine ai Lions, Lioness e Leos presenti per eventuali loro interventi, osservazioni e suggerimenti.

Concluderà il Governatore con una sintesi del dibattito e delle iniziative assunte e da assumere.

Alle ore venti e trenta possibilmente, e non più tardi, avrà luogo l'ultima fase consistente in una cena, meglio ancora se self-service, comunque rapida e molto frugale, al termine della quale ci sarà lo scambio dei doni secondo il consueto cerimoniale. Durante il meeting conviviale il tavolo dei Governatori sarà al centro della sala ed ivi saranno, col Governatore, il Vice Governatore il Delegato di Zona, i Presidenti e le loro signore.

I Cerimonieri Distrettuali provvederanno a compiere quanto di loro specifica competenza, nelle varie fasi dell'incontro.

Nell'ipotesi che l'incontro interclubs av-

venga di domenica, la prima riunione con i singoli Consigli Direttivi potrà aversi alle ore nove, l'Assemblea alle ore undici e il pranzo alle ore dodici e trenta.

In occasione di siffatti incontri, raccomandando vivamente la presenza degli Addetti Stampa Circostrizionali, perché prendano buona nota dello svolgimento dei lavori, da inviare all'Addetto Stampa Distrettuale ai fini della pubblicazione sulla Rivista.

Cari Amici, negli incontri da me avuti con le sei Circostrizioni sul finire dello scorso mese di luglio, ho avuto già modo di esternarvi il mio giudizio su tale metodica.

Rimane fermo l'incontro del Governatore con i Consigli Direttivi di ciascun Club interessato alla visita, mentre la successiva riunione in forma assembleare darà spazio contemporaneo a tutti, sarà occasione di incontro per tutti i Soci Lions, Lioness e Leos, consentirà loro di conoscersi e di approfondire precedenti conoscenze, di ascoltare programmi e vita lionistica, e di rimanere coinvolti anche con personali interventi, finalizzati ad ottenere spiegazioni ed a fornire utili consigli. Si raggiungeranno, inoltre, concreti risultati in termini di risparmio di spese, se si pensa che la visita del Governatore viene ad incidere notevolmente sui bilanci dei Clubs, e qui saranno più Clubs a dividersi quella stessa spesa, ed ancora risparmierà il Distretto per i conseguenti limitati spostamenti del Governatore da una Zona all'altra.

Comprendo che per taluni Amici, impegnati al lavoro nelle ore pomeridiane, non sarà agevole il previsto programma di visite, ma trattasi di una sola volta e confido molto nella loro buona volontà e nel loro spirito di assoluta disponibilità al servizio lionistico.

Ribadisco, inoltre l'importanza che, tra le auspiccate impegnative attività sociali di questo anno, primeggiano in via assoluta i "services" ad ogni livello, purché di rilievo, a contenuto variabile, ma idonei ad essere di pungolo, di esempio e con peculiarità operative.

Ne abbiamo già parlato in relazione ai Clubs e alle zone. Così come abbiamo detto che ogni Circostrizione dovrà attuarne almeno uno di notevole rilevanza. Ma per dare un'immagine sempre più univoca del nostro Distretto, il Gabinetto del Governatore ha deliberato per il momento due importanti services distrettuali, coinvolgenti tutti i Clubs e che qui vi specifico.

Il primo service consisterà in una manifestazione, da tenersi contemporaneamente nello stesso giorno, che si indica nel sabato 28 novembre prossimo venturo, in onore delle "Forze dell'Ordine". Si inviteranno uomini, Ufficiali e Comandanti della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Agenti di Custodia, dei Vigili del Fuoco, dei Vigili Urbani, del Corpo Fo-

restale dello Stato, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica alla presenza delle massime Autorità Civili, Politiche, Giudiziarie, Militari e Religiose, e, mediante una cerimonia ben predisposta e solenne, rivolgere a loro il saluto di riconoscenza da parte della nostra Associazione di servizio, consegnare attestati e medaglie agli Uomini più meritevoli, e possibilmente offrire loro un piccolo ricevimento. Ovviamente la organizzazione è affidata ai Clubs ovvero alle Zone, ove in tal senso si intenda attuare l'iniziativa.

Ben vero che, se qualche Club avrà già impegnata la giornata del 28 novembre, potrà spostare il service, ma direi di poco, in quanto la simultaneità garantirà un maggiore successo, poiché l'opinione pubblica sarà massivamente informata di ciò che noi Lions sappiamo essere e vogliamo dimostrare; perciò ci serviremo in tale circostanza di tutti i mezzi di informazione possibili, compresa la stampa esterna, la radio e la T.V.

L'altro service attiene alla valorizzazione ed al recupero dei beni culturali. Dovremmo, cioè, indirizzarci a migliorare la qualità degradata di qualche bene in abbandono. È noto a tutti, ad esempio, lo stato in cui si trovano le Sovrintendenze, le quali, però, potranno indirizzarci con un determinato ausilio.

Dovremo sforzarci, con impegno e con tempestività, a localizzare un bene in abbandono, o unico valevole per l'intero Distretto, ovvero singolo per ogni Circostrizione, attuare un intervento diretto per il suo recupero e restituirlo così alla collettività, a testimonianza del nostro interessamento e della nostra sensibilità a certi problemi di indubbio valore.

I fondi occorrenti si potranno reperire in tutti i modi, tra gli altri, o con sponsorizzazioni o con iniziative nostre tendenti a raccogliere il denaro occorrente.

A ciò vengono impegnati i Vice Governatori.

Un altro service che, se attuato, costituirà motivo di orgoglio per il Distretto, è quello proposto dal PDG Achille Valentini consistente in un Convegno Internazionale da tenersi in primavera su "Riqualificazione dell'ambiente e valorizzazione del Turismo" di grande attualità e di vivo interesse, oltre che per i Lions del Distretto, anche per le Comunità e le Amministrazioni dei relativi territori. Vi parteciperebbero grossi nomi a livello europeo, componenti del C.N.R., amministratori pubblici ed esponenti regionali, qualificatissimi Lions a livello nazionale ed europeo.

Ma in questo caso occorrerà trovare i fondi necessari e sufficienti, considerata l'importanza del Convegno, altrimenti non si potrà tenere.

Un altro service di risonanza nazionale è rappresentato dal Seminario Multidistrettuale, che terremo a Lecce nei giorni 15 e 16 gennaio 1988. Il tema, i sottote-

XIX incontro d'autunno

mi e i relatori saranno scelti dal Consiglio dei Governatori.

Così come un altro importante avvenimento è costituito dalla visita che il Presidente Internazionale effettuerà nell'ultimo decade di marzo nel nostro Distretto. Sarete per tempo informati.

Cari Amici, dalla peculiarità della nostra Associazione, "il volontariato", devono scaturire tutte quelle possibilità di ricerca ed individuazione dei bisogni umani, da poter appagare con convinto altruismo e senza alcun tornaconto.

In Italia siamo ormai una forza considerevole, oltre 32 mila, in Europa molti di più, ed in continua crescita qualitativa e operativa.

Non a caso ora si parla di un lionismo europeo, certamente avanzato in un certo modo diversificato da quello americano.

Peculiarità culturali, geografiche, economiche e politiche hanno fatto del Lionismo europeo una entità decisa, assai mobile ed al passo con i tempi mutevoli. Possiamo ben affermare di esercitare, come europei, un peso ormai notevole nel contesto della internazionalità della nostra Associazione, se è vero, come è vero, che nella recente Convention di Taipei è stato proposto e deliberato di tenere la Convention nell'anno 1992 in Europa, esattamente a Madrid.

Nel Lionismo Europeo ci siamo anche noi del Distretto Multiplo 108 Italy, che con la nostra tenacia, da « movimento di opinione » degli anni recenti, compiendo un ulteriore salto di qualità, possiamo ora identificarci come « gruppo di pressione », di partecipazione attiva e diretta al sociale. Per conseguire risultati giusti, occorre avvalersi di tutti i mezzi disponibili che la società attuale ci offre. L'intensità e la rapidità dei cambiamenti in atto e la crisi delle ideologie interpellano oggi i Lions, perché si facciano portatori di una capacità di iniziativa sociale.

Interveniamo, perciò, sui tanti problemi attuali e gravissimi, come quelli sulla pace, sulle tossicodipendenze, sull'AIDS, sulla bioetica, sulla famiglia, sulla giustizia, sull'economia, sulle riforme fiscali e tributarie, su quelle istituzionali, ecc. Sarà compito di tutti noi Lions del Distretto di rendercene promotori, singolarmente ed indistintamente, avvalendoci dei Comitanti, degli Organi e degli Officers di cui prima si è parlato.

Tutto quanto innanzi detto e considerato, deve poi svolgersi sotto i segni costanti dell'amicizia, della partecipazione, e della solidarietà.

Dell'amicizia quale fattore morale così come della partecipazione come fatto materiale nella nostra Associazione, ne

abbiamo già parlato, così come abbiamo sottolineato che l'amicizia è vincolo di solidarietà.

Ma, mi si passi la domanda, possiamo essere certi che tra noi "Lions" questi valori realmente esistono?

Come idealista e convinto Lion quale mi considero, dovrei rispondere con un netto "Sì".

Ma, alcuni fatti, se correttamente compresi, costringono ad una revisione critica me stesso e molti di voi.

Perché, a questo punto la domanda si inserisce giusta e conseguenziale, gli Amici del Club di Cesena chiedono la ristrutturazione del Distretto o di passare al Distretto Tb? Dal carteggio, pervenutomi tramite il Segretario Giorgio Albano, non sono riuscito a ricavare i motivi reali che indurrebbero quel Club a siffatto atteggiamento. Nella delibera assembleare di detto Club adottata il 16.10.1986, che ha formato oggetto di vivace corrispondenza con il Vice Governatore Ravaioli e con il Governatore del tempo Bartolini, si legge nelle motivazioni testualmente: « Constatato che la realtà territoriale del Distretto 108/A rende oltremodo difficile funzionalità logistiche, relazioni e collegamenti, e che tale realtà territoriale non ha certo favorito rapporti paritari tra Regioni ecc. ».

Hanno considerato gli Amici di Cesena che nell'attuale Multidistretto Italy, vi sono Distretti geograficamente più ridotti del nostro che assommano duecento e passa Clubs, ovvero Distretti più estesi (vedi rispettivamente la Sardegna per il 108/L e la Sicilia per il 108/Y), che i rapporti paritari tra Regioni del nostro Distretto sono assicurati dalla rotazione dei Governatori che, a quanto risulta, sono stati sempre e soltanto Governatori di tutto il Distretto; che in tempi in cui i collegamenti aerei, ferroviari e stradali sono al punto che sappiamo, non vi possono essere difficoltà funzionali logistiche e di collegamento? Che crescendo il numero dei Distretti, le spese di gestione aumentano correlativamente al numero dei Clubs che li compongono e che rimangono sempre gli stessi? Ma poi, dove sono le delibere degli altri Clubs della Romagna, financo delle Marche e dell'Abruzzo finalizzate alla ristrutturazione del Distretto?

Lo Statuto ed il Regolamento internazionale ci dicono che per la costituzione di un nuovo Distretto occorrono almeno trentacinque Clubs, con una forza associativa di non meno 1.250 Soci in regola, e che la procedura occorrente, molto puntigliosa e complessa si esaurisce con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione Internazionale.

I Distretti, quali che siano nella loro composizione, devono curare la necessità di aumentare ed approfondire le relazioni culturali tra regioni diverse e di diversa tradizione. Se è vero che la Romagna, terra legata alle sue peculiarità ed alla sua tradizione, trova nell'Emilia la sua naturale interlocutrice e nel campo culturale, e nel campo economico ed amministrativo, a maggior ragione il suo inserimento e mantenimento all'interno del nostro Distretto è essenziale per svolgere quel ruolo di portatrice di pensiero, di tradizioni e di contributo culturale che va a fondersi con quello delle altre Regioni del Distretto, contribuendo così a mantenere ed accrescere un vivace dialogo culturale prodromo di una maggiore unità e compattezza del Distretto, all'interno del quale ben più facilmente si producono le naturali occasioni di incontro tra i Clubs.

Lasciamo che sia il Multidistretto 108/Italy, con criteri equitativi, sani ed obiettivamente accettabili, a proporre meglio che per il passato la sua ristrutturazione, nel rispetto della volontà dei sette Distretti italiani, e ad instaurare la necessaria relativa procedura di concerto con gli organi centrali.

Allora nessuno se ne potrà dolere, almeno sotto il profilo etico ma tutti invece dovremo concorrere, nelle appropriate sedi, alla migliore soluzione del grosso problema.

Se il Club di Cesena, ad onta di tutte le considerazioni fatte dimostra impazienza, lo invitiamo da questa Assise ad innestare la procedura prevista dall'ultimo capoverso, della Sezione 3 dell'articolo VII dello Statuto e Regolamento Internazionale.

Realizzato il trasferimento al Distretto Tb sarà lecito porgli una domanda: Che cosa cambia stare in un Distretto anziché in un altro, se crediamo nella universalità dei principi lionistici, ovunque realizzabili senza distinzione alcuna?

Al di là di ogni considerazione, noi continuiamo con convinzione nella politica di amicizia, di armonia e di unità, lavorando contemporaneamente per rafforzare i vincoli tra Clubs, Zone, Circozioni e Distretti. A tal proposito vi annuncio il prossimo gemellaggio del nostro Distretto con il Distretto 108/Y, e la ulteriore possibilità di un gemellaggio con altro Distretto.

Per concludere, con il nostro Presidente Internazionale Stevenson "we serve", e noi aggiungiamo, nella considerazione che il pensiero che non è libero e personale è scontato, ripetitivo e perciò inutile, forse dannoso, così come l'azione che non è unita ed unificante diventa disgregante e distruttiva per gli altri e per noi stessi, di dover essere « *Liberi nel pensiero, uniti nell'azione* ».

Selva di Fasano, 19 settembre 1987

BRUNO FRANCO